

BIODIVERSITA' UBANA

Bibliografia estesa



BIODIVERSITA' URBANA

Romanzi e graphic novel

Richard Powers, *Il sussurro del mondo*, Milano, La Nave di Teseo, 2019

Nella prima parte della storia l'autore narra la vicenda della famiglia Hoel, pionieri americani di origine norvegese che si stabiliscono nell'Iowa a metà dell'Ottocento. Qui il patriarca pianta sei castagne nel terreno: del piccolo castagneto originale che si sviluppa con il passare degli anni però sopravvive soltanto un singolo albero, che si staglia sulla collina vicino alla casa colonica della famiglia. Quell'albero solitario riuscirà anche a resistere alla devastante epidemia causata da un fungo che nel giro di pochi anni, a partire dal 1904, ucciderà dai tre ai quattro miliardi di castagni americani.

Stefano Mancuso, *La versione degli alberi*, Torino, Einaudi, 2024

Dalla penna sapiente e giocosa di Stefano Mancuso, un'avventura ecologica che riguarda il destino del nostro pianeta. E quindi di tutti noi. Nel mondo verde di Edrevia gli alberi parlano e camminano, a volte battibeccano, si amano, scrivono libri e li custodiscono in biblioteche splendide, organizzano feste che durano settimane, si commuovono di fronte ai tramonti. Ma quando la loro casa è in pericolo, minacciata dalla crisi climatica, gli alberi possono anche decidere di partire e andare lontano, alla ricerca di risposte e soluzioni, di nuove alleanze e diversi orizzonti. E poi, dopo tanto viaggiare, scelgono di riferire ai compagni tutto ciò che hanno visto attraverso il più antico e prezioso dei metodi: il racconto.

Han Kang, *La vegetariana*, Milano, Adelphi, 2016

«Ho fatto un sogno» dice Yeong-hye, e da quel sogno di sangue e di boschi scuri nasce il suo rifiuto radicale di mangiare, cucinare e servire carne, che la famiglia accoglie dapprima con costernazione e poi con fastidio e rabbia crescenti. È il primo stadio di un distacco in tre atti, un percorso di trascendenza distruttiva. La donna non smette solo di mangiare carne, ma finisce per non nutrirsi affatto, considerandosi una pianta a tutti gli effetti, bisognosa soltanto d'acqua e aria, terreno accogliente e luce del sole.

Han Kang, *Convalescenza*, Milano, Adelphi, 2019

Da segnalare soprattutto il racconto *Il frutto della mia donna*, che prefigura tematiche poi sviluppate nel romanzo *La vegetariana*. Anche in questo racconto si possono leggere tematiche di salute mentale, di disagio in relazione alle convenzioni della società moderna, e un desiderio profondo di una relazione diversa con il mondo vegetale, con la Natura.

Ursula K. Le Guin, *Il mondo della foresta*, Milano, Mondadori, 2024

Il "mondo della foresta" è il pianeta Athshe, abitato da una specie umanoide di "piccoli ometti verdi" che ha dato origine a una civiltà pacifica, basata sulla conoscenza di sé e sull'armonia dello spirito. I coloni venuti da Terra lo chiamano New Tahiti, ne sfruttano la popolazione, che considerano inferiore, e ne predano le risorse abbattendo indiscriminatamente gli alberi per inviare il prezioso legname sul loro lontanissimo mondo, dal quale la vegetazione è scomparsa. I miti nativi di Athshe si scontreranno loro malgrado con il modo di vivere rapace dei terrestri, imparando cosa siano l'avidità, la violenza, la vendetta. Sesto libro del "ciclo dell'Ecumene", *Il mondo della foresta* parla di sopraffazione e resistenza, della perdita dell'innocenza e del potere del sogno. In una trama fantascientifica che riecheggia gli eventi del Vietnam, racchiude, con toni talora crudi, talora fiabeschi, i temi cari a Le Guin: l'eterna dialettica tra bene e male, l'incontro di culture, l'armonia con la natura, la pace.

James G. Ballard, *La foresta di cristallo*, Milano, Mondadori, 2020

Il dottor Edward Sanders, un leprologo recatosi in Africa alla ricerca dei suoi due amici scomparsi, Suzanne e Max Clair, una volta arrivato a Port Matarre in Camerun scopre che nella giungla si sta verificando uno strano fenomeno. Dall'oscurità della foresta e del fiume si sprigiona infatti una luce che fa risplendere lo spazio circostante e si riflette nel cielo. A produrla sono agglomerati di cristallo che si sviluppano sui corpi vegetali e animali, trasformandoli in autentiche opere d'arte vendute di nascosto sulle bancarelle. Sanders si avventura assieme alla giornalista Louise Peret nel cuore della foresta, dove già sono all'opera militari e ricercatori scientifici, per cercare di venire a capo di questa misteriosa mutazione. Ogni tipo di materia, vivente e non, si cristallizza, tutto si trasforma in cosa inanimata, anche il tempo si paralizza. Il fenomeno riguarderà presto l'intero pianeta e i protagonisti si vedono costretti ad affrontare non solo la catastrofe esteriore ma anche una metamorfosi interiore, psichica. C'è chi reagisce lottando all'idea di essere pietrificato, c'è chi invece si rassegna a sacrificare la propria vita fisica e mortale a questa minerale forma di immortalità. La fine di un mondo in fondo può essere l'inizio di un altro che sorge dalle macerie del primo.

Margaret Atwood, *Consigli per sopravvivere in natura*, Roma, Racconti Edizioni, 2022

I racconti contenuti in *Consigli per sopravvivere in natura* sono storie rinvenute dal passato che proiettano una luce nuova e spesso sinistra sul nostro presente, *cautionary tales* che ci mettono in guardia da possibili conseguenze. Che ci fanno questionare rapporti di potere e relazioni tossiche e in definitiva ci obbligano a fare i conti col nostro breve passaggio su questa terra. In particolare si segnala il racconto *Morte per paesaggio*, che può essere inserito a ragione nel filone *new weird* della narrativa contemporanea, in particolare tra le narrazioni che affrontano il nostro rapporto con la Natura.

Jeff VanderMeer, *Annientamento*, Torino, Einaudi, 2019

Uno spaventoso groviglio verde cresce all'interno dell'Area X. Un team di scienziate ed esploratrici tenta inutilmente di mappare questa regione del mondo in cui tutto pare in trasformazione e dove il punto di vista di ogni osservatore umano è messo in difficoltà da fenomeni inquietanti e inspiegabili. La selva rappresenta quanto di incolto e ibrido c'è in natura e, forse, anche in noi stessi.

Patrick Lacan, Marion Besançon, *Metamorfosi verde*, Latina, Tunu^é, 2025

In questo *graphic novel*, per effetto di una strana mutazione, alcune persone cominciano a ricoprirsi di foglie e boccioli. Mentre una parte della comunità si lascia sopraffare dalla paura, c'è chi vede in questa nuova condizione un modo per superare dolori e insicurezze e scoprire una prospettiva più ampia in cui inquadrare la propria esistenza.

Divulgazione/saggistica

Sara Filippi Plategher, da un'idea di Giorgio e Giulia Cordin, *Alberi di strada. Manuale di convivenza con il verde urbano*, Faenza, Quinto Quarto edizioni, 2023

Un bel libro, molto grafico, ma denso di informazioni, che mostra come per tanti motivi diversi, sia necessario e urgente ripopolare le nostre città di alberi, e come farlo nel modo più corretto. Piantare alberi non significa solo creare aree verdi, ma collegarle tra loro e con un sistema idrico, quindi piccoli canali, che consentano di massimizzare l'effetto rinfrescante che gli alberi garantiscono, oltre naturalmente a far loro trovare facilmente l'umidità di cui hanno bisogno per crescere e prosperare.

Ben Wilson, *Giungla urbana. Alla scoperta del lato selvaggio delle nostre città*, Milano, Il Saggiatore, 2024

L'autore traccia con questo libro la storia dei confini tra città e campagna, con un'attenzione particolare rivolta alla biodiversità vegetale, e alle politiche di contenimento e soppressione che per molto tempo le città hanno praticato. Il punto di vista da adottare secondo l'autore è considerare le città come un vero e proprio ecosistema, all'interno del quale gli alberi che crescono tra strutture architettoniche in rovina, le erbe spontanee che si fanno strada sui marciapiedi, le specie esotiche che abitano i parchi cittadini possono diventare la salvezza della specie umana.

Stefano Mancuso, *Fitopolis, la città vivente*, Bari, Laterza, 2023

Cosa significa costruire una città, o ripensarla, in modo che ospiti più alberi? Quali, se ci sono, gli esempi di urbanistica pensata per la presenza di aree verdi, di corridoi verdi, non solo a vantaggio degli uomini, ma anche delle stesse piante e degli animali?

Menno Schilthuizen, *Darwin va in città. Come la giungla urbana influenza l'evoluzione*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2021

Le città, ormai luogo in cui vive la maggior parte dell'umanità, stanno diventando un vero e proprio laboratorio di evoluzione, con processi che sono molto più rapidi di quello che Darwin aveva immaginato. Seguendo diversi esempi, a partire dalla falena della betulla e dalla zanzara della metropolitana di Londra, l'autore conduce il lettore a scoprire come le piante e gli animali stiano sviluppando nuove caratteristiche e abitudini negli ambienti creati dall'uomo.

Colonel Moutarde, *Conoscere e proteggere la piccola fauna urbana. Uccelli, scoiattoli, ricci, api...*, Guido Tommasi Editore, 2022

Si tratta di un piccolo libro, molto schematico, spesso considerato, per la sua semplicità, per bambini. Nella realtà è denso di informazioni sugli animali che più di frequente è possibile incontrare in città, e sulle azioni pratiche da adottare. Come aiutare gli uccelli a trovare da mangiare, come costruire dei rifugi per gli insetti, oppure cosa fare nel caso si tracci di un riccio.

Marco Granata, *Bestiario invisibile. Guida agli animali delle nostre città*, Milano, Il Saggiatore, 2022

"Per esplorare la natura cittadina e le sue specie, non solo quelle più comuni, ma anche quelle che sembrano invisibili, non basta attendere che si rivelino da sole di fronte ai nostri occhi: bisogna studiare e educare il nostro sguardo, così da sapere anzitutto quali specie cercare, dove cercarle e spesso pure quando cercarle. (...) Ma soprattutto è sempre più importante conoscere le implicazioni della presenza di una specie." Questa guida è appunto una sorta di entomologia domestica e cittadina, ricca di illustrazioni.

Danilo Zagaria, *Il groviglio verde. Abitare le foreste dal Mesozoico alla fantascienza*, Torino, add editore, 2024

Le foreste ricoprono una buona parte delle terre emerse in un grande groviglio di radici, rami, alberi, foglie ed esseri viventi. Per raccontarlo, Danilo Zagaria, biologo e divulgatore appassionato, arricchisce le scienze forestali, ecologiche e geologiche con incursioni in letteratura, filosofia, antropologia, architettura, economia. Passando dai mangrovi sulle coste oceaniche alla taiga siberiana, dalle canopie tropicali ai querceti nel cuore d'Europa, Zagaria compone sotto i nostri occhi un mondo complesso e stratificato, dalle profondità della terra ai fiumi volanti, dalla preistoria al futuro. Il groviglio verde intreccia storie

che si muovono nello spazio e nel tempo e «storie multispecie», come le chiama Donna Haraway, i cui fili vengono ripresi da altre mani creando legami imprevedibili e sorprendenti.

Rachel Carson, *Primavera silenziosa*, con un'introduzione di Paolo Giordano, Milano, Feltrinelli, 2025

Il libro è del 1962 e l'autrice viene considerata la madre dell'ecologia. L'apertura di questo libro è una specie di racconto, nel quale si narra dello strano silenzio caduto sulla terra per una straordinaria moria di insetti, che a sua volta ha provocato la morte di migliaia di specie di uccelli. Ma cosa è successo? Carson denuncia l'uso sconsiderato di insetticidi tossici, che intaccano la catena alimentare, e producono effetti dannosi anche sugli uomini, con un aumento esponenziale del tasso di malattie oncologiche. Il suo atto di accusa documentato portò gli USA a mettere al bando il DDT.

Bert Holldobler, Edward O. Wilson, *Formiche. Storie di un'esplorazione scientifica*, Milano, Adelphi, 2020

«Le formiche continuano a prosperare nel bel mezzo delle rovine prodotte senza sosta dall'umanità, apparentemente incuranti della presenza, o assenza, degli uomini, purché venga lasciata loro una piccola porzione di ambiente poco disturbata... La loro abbondanza è leggendaria. Un'operaia è grande meno di un milionesimo di un essere umano, eppure nel complesso le formiche contendono all'uomo il ruolo di organismi predominanti sulla terraferma. Appoggiatevi a un qualsiasi albero; la prima creatura che si arrampicherà su di voi sarà, molto probabilmente, una formica.»

Richard Mabey, *Elogio delle erbacce*, Milano, Ponte alle grazie, 2017

Flagello biblico, responsabili di avvelenamenti di massa o simbolo di rinascita postbellica: fin dagli albori l'umanità ha rinunciato a dare una definizione scientifica di "erbaccia", cambiando etichetta a seconda delle mode e della cultura dell'epoca. Prendendo avvio proprio da questo dato di fatto, l'autorevole botanico inglese Richard Mabey scrive la prima storia culturale di queste creature che vivono ai margini della società vegetale, così importanti per il sistema immunitario del pianeta, preziose per le loro proprietà curative, belle per le forme e i colori, eppure così strenuamente combattute dall'uomo che le ha sempre considerate pericolosi invasori dei suoi spazi. È proprio questa visione frutto di luoghi comuni che Mabey intende ribaltare: attraverso pagine colte e raffinate, ricche di informazioni erudite e reminiscenze personali e artistico-letterarie, l'autore compie una riflessione che trascende i confini della botanica e approda alla filosofia, mettendo in luce l'affinità esistenziale tra noi e le erbacce, quel comune spirito di adattamento e quell'istinto di sopravvivenza che dovrebbero indurci a riconoscere in loro delle compagne di vita da amare, dal destino saldamente intrecciato al nostro.

Alessandro Gabbianelli, Bianca Maria Rinaldi, Emma Salizzoni (a cura di), *Nature in città. Biodiversità e progetto di paesaggio in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2021

Negli anni recenti il progetto di architettura del paesaggio ha rivolto un'attenzione crescente ai temi della conservazione della biodiversità, esplorando le possibilità per una sua migliore integrazione nelle città. Mentre in contesti internazionali questo paradigma sembra ormai sedimentato, in Italia la salvaguardia della biodiversità urbana è diventata solo da qualche tempo strumento propulsore per il disegno di spazi aperti urbani e periurbani. Il libro dà conto della progressiva apertura del progetto di paesaggio ai temi della conservazione e dell'incremento della biodiversità urbana nel contesto italiano, evidenziandone modalità, strumenti e approcci prevalenti. Attraverso alcuni saggi di inquadramento, volti ad analizzare i caratteri e le condizioni – fisiche, normative, politiche, culturali – che influenzano le strategie progettuali, e attraverso la disamina di diversi casi studio, il volume discute le prospettive che si aprono oggi per il progetto di paesaggi urbani biodiversi in Italia.

Mauro Balboni, *L'orsa che mangiava le ciliegie. La natura che ritorna*, Trieste, Scienza Express, 2026

Orse che scendono nei frutteti, castori che nuotano sotto i palazzi delle città, lupi nei giardini, foreste che ricompaiono dove sembravano impossibili. Non leggende urbane, ma incontri reali con una natura europea che sta tornando a farsi spazio. Una natura diversa, frammentata, spesso contestata, che prende forma nel continente che per primo aveva quasi cancellato la *wilderness*. La natura che ritorna interroga il nostro tempo, mettendo in discussione il nostro modo di abitare il territorio e di pensare il rapporto tra ambiente e società. Attraverso esempi concreti e racconti dal vivo, il libro apre uno sguardo sui grandi temi dell'oggi: crisi climatica, eventi meteorologici estremi, servizi ecosistemici, aree protette, *rewilding*, *overtourism* e amnesia ecologica generazionale. Un viaggio lucido e coinvolgente dentro il presente che stiamo vivendo – e dentro il futuro che stiamo costruendo.

Stefania Leopardi, *L'innocenza del pipistrello. (Eco)logica di uno spillover*, Milano, Edizioni Ambiente, 2022

Il 27 giugno del 2020, dopo una mattinata trascorsa in spiaggia, Stefania Leopardi rientra a casa e trova sul cellulare diverse chiamate del suo capo. Dev'essere successo qualcosa di grosso: ad Arezzo, un gatto che ha morso sei persone è risultato positivo a un virus della rabbia, identificato in Russia nel 2002 e poi mai più trovato. Come ha fatto ad arrivare in Italia? E come ha fatto il gatto a infettarsi? Inizia così un'indagine tra tunnel e vecchie case diroccate, al cui termine Stefania Leopardi e i suoi collaboratori riescono a ricostruire il percorso del virus, e a individuare la specie responsabile del contagio. L'innocenza del pipistrello è intessuto di storie come questa, che raccontano come funziona la ricerca scientifica in un settore diventato di grandissima attualità con la pandemia. Nel contempo, vengono approfondite tematiche come l'origine di Sars-Cov-2 e dei suoi rapporti con la prima Sars, quella del 2002, gli eventi di super-amplificazione e la trasmissione degli agenti infettivi, anche dagli uomini agli animali, vengono esplorate le dinamiche delle zoonosi e di virus come Hendra, Nipah, MERS ed Ebola. Il tutto a partire dalla consapevolezza che le nostre connessioni con gli ecosistemi e la biodiversità, anche quella invisibile dei virus e dei batteri, sono molto più profonde, e fondamentali per la salute nostra e del pianeta, di quanto pensiamo.

AA.VV., *Città biodiverse. Politiche, piani, progetti e processi di co-creazione*, Sesto San Giovanni (MI), Mimesis, 2025

La Strategia Europea e la Strategia Nazionale per la biodiversità al 2030 mettono al centro delle agende urbane la diversità biologica come ambito d'azione prioritario per rispondere in maniera integrata alle sfide ambientali, economiche e sociali della città contemporanea. In questo quadro, *Città biodiverse* indaga quale sia il ruolo delle discipline coinvolte nella trasformazione dell'ambiente e del territorio, e come politiche, piani, progetti e processi di co-creazione possono contribuire alla conservazione, al ripristino e alla valorizzazione della biodiversità in città.

Stefano Boeri, *Urbania*, Bari, Laterza, 2021

De-sincronizzare i tempi della vita urbana, ripensare gli spazi aperti e quelli domestici, cambiare radicalmente il sistema della mobilità, incentivare l'uso delle energie rinnovabili, realizzare architetture verdi, ricostruire un rapporto di reciprocità con le migliaia di borghi abbandonati, valorizzare la biodiversità implementando il nostro patrimonio di boschi e foreste. Stefano Boeri propone soluzioni nuove e radicali per dimostrare che è possibile ripensare la logica e le forme della vita urbana. Immagina un pianeta percorso da grandi corridoi della biodiversità dove le foreste e le città trovano un nuovo equilibrio, dove i borghi storici tornano a essere comunità di vita e le metropoli diventano arcipelaghi di quartieri autosufficienti. Un mondo nuovo che può nascere da un'intelligente accelerazione di tendenze già in atto. Stefano Boeri ci mette di fronte alle sfide più urgenti che le città del futuro dovranno affrontare.

David Quammen, *Spillover. L'evoluzione delle pandemie*, Milano, Adelphi, 2017

Non vengono da un altro pianeta e non nascono dal nulla. I responsabili della prossima pandemia sono già tra noi, sono virus che oggi colpiscono gli animali ma che potrebbero da un momento all'altro fare un salto di specie – uno *spillover* in gergo tecnico – e colpire anche gli esseri umani. L'autore ha seguito gli scienziati al lavoro nelle foreste congolesi, nelle fattorie australiane e nei mercati delle affollate città cinesi, ha intervistato testimoni, medici e sopravvissuti, ha investigato e raccontato con stile quasi da poliziesco la corsa alla comprensione dei meccanismi delle malattie. Ed è riuscito a cogliere la preoccupante peculiarità di queste malattie, che in fin dei conti sono generate dall'uomo.

Carolyn Steel, *Sitopia. Come il cibo può salvare il mondo*, Prato, Piano B Edizioni, 2021

“Molte delle nostre sfide più grandi – cambiamento climatico, estinzione di massa, deforestazione, erosione del suolo, esaurimento idrico, inquinamento, antibiotico-resistenza e malattie legate all'alimentazione – derivano dalla nostra incapacità di assegnare il giusto valore al cibo di cui ci nutriamo. Tuttavia tenterò di dimostrare che assegnando nuovamente valore al cibo potremo usarlo come una forza positiva – non solo per affrontare le minacce e invertire i problemi che ci affliggono – ma per costruire società più eque e resilienti, per condurre vite più felici e più sane. (...) A ogni tappa di questo viaggio utilizzeremo il cibo come una lente, per esplorare le origini e i dilemmi della nostra condizione attuale e per domandarci come potremo migliorarla.”

Ben Rawlence, *Treeline. L'ultima foresta e il futuro della vita sulla Terra*, Milano, Francesco Brioschi Editore, 2022

Una foresta non è un'entità statica: è un mosaico di specie in continua evoluzione che intrattengono molteplici relazioni non solo tra loro, ma anche con il suolo, l'atmosfera e il clima. E la foresta boreale, ancor più di quella pluviale amazzonica, è il vero polmone della Terra, nonché il secondo maggiore bioma dopo l'oceano. In questo libro, Ben Rawlence ci racconta il suo viaggio nelle vaste distese di foresta che circondano il Nord del pianeta, lungo la linea degli alberi che dalla Scozia e dalla Scandinavia settentrionale attraversa tutta la Siberia, l'Alaska e il Canada, fino alla Groenlandia. Gli alberi che compongono questo anello verde pressoché ininterrotto testimoniano che il nostro pianeta è in iperventilazione e che il riscaldamento globale ha raggiunto ormai uno stadio avanzato. La temperatura sale, l'Artide è sempre più verde e la linea di confine delle foreste boreali avanza verso nord a ritmi vertiginosi: una progressione che avrà conseguenze enormi per la sopravvivenza della vita sulla Terra. Ma con la loro straordinaria tenacia, queste specie arboree sono anche una fonte di speranza. Gli esseri umani sono infatti creature della foresta e, da sempre, si sono evoluti insieme agli alberi. *Treeline* mostra quanto il destino dei primi sia intrecciato a quello dei secondi. È dunque alla straordinaria evoluzione delle specie arboree che occorre guardare per comprendere che cosa resterà dopo le grandi trasformazioni oggi in atto, ben consapevoli che spetta a noi decidere il prossimo passo.

Francesco Ferrini, Alessio Fini, *Amico albero. Ruoli e benefici del verde nelle nostre città (e non solo)*, Pisa, Edizioni ETS, 2017

Negli ultimi anni è cresciuta notevolmente la percezione degli spazi verdi come il principale mezzo per sostenere una vita sana nelle aree urbane. I positivi collegamenti tra presenza di spazi verdi e salute sono stati riconosciuti nel corso della storia e sono stati una delle forze trainanti del movimento per i parchi urbani del 19° secolo in Europa e Nord America. Nel 21° secolo le nuove tecniche di ricerca offrono l'opportunità di studiare i meccanismi alla base dell'associazione tra spazi verdi e salute, in modo da soddisfare gli standard scientifici contemporanei e informare, con ricerche replicabili, le istituzioni, i tecnici, ma soprattutto i cittadini. In questo libro sono riassunti e commentati, con oltre 300 citazioni bibliografiche, i più recenti dati disponibili sugli effetti benefici del verde urbano, come a esempio il miglioramento della salute mentale, la ridotta morbidità e mortalità cardiovascolare, nonché gli effetti positivi riguardanti l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici, il rumore e il calore in eccesso. Una parte è poi dedicata anche ai problemi talvolta determinati dalla presenza delle piante. Un libro pragmatico e realista, scritto con rigore, ma anche con attenzione al lettore non specialista e agli appassionati del verde, che potranno facilmente trovare informazioni utili e accrescere le loro conoscenze sull'argomento.

Maurizio Corrado, *Architetture del dopo. Costruire con le piante: salice, canna, bambù, paglia, terra*, Bologna, DeriveApprodi, 2020

Anche nelle metropoli occidentali si diffondono costruzioni realizzate utilizzando piante: salice, canna, bambù, paglia. Tecnologie naturali che sono rielaborazioni di tecniche legate

alle prime costruzioni dell'uomo: architetture "del prima", ma soprattutto "del dopo", di come dovremmo costruire per rendere sostenibile la nostra presenza su questo pianeta. Riprendere la cultura del saper fare con le mani ci riporta al tempo profondo del Paleolitico. Gli allarmi della comunità scientifica ci spingono infatti a guardare a un tempo lontano come a un bacino di conoscenze da approfondire. Da circa vent'anni le "architetture del dopo" attraggono un numero sempre maggiore di estimatori per le loro caratteristiche di sostenibilità, di eco-compatibilità e di rimando a pratiche di coesione sociale. Usare questi materiali è una scelta ecologica e insieme politica, mentre torna centrale la dimensione del gesto e del saper fare, in alternativa ai metodi di produzione industriale.

Elvie Wilk, *Narrazioni dell'estinzione*, Torino, add editore, 2023

In questa raccolta di saggi Wilk si occupa di letteratura e crisi climatica, con una particolare attenzione per uno sguardo, che lei definisce *new weird*, al rapporto tra umano e non-umano, soprattutto tra uomo e Natura. Vi si trovano riferimenti a narrazioni di donne, ma anche alla letteratura *solarpunk*, molto attenta ai temi ambientali, di convivenza tra uomo e ambiente naturale, di valorizzazione del saper fare, della manualità e dell'autoproduzione, oltre che dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Fabio Marzano, *Il ritorno delle piante. Storie di nuove convivenze tra uomo e natura*, Torino, EDT, 2024

Un viaggio in giro per l'Italia alla scoperta di un nuovo e appassionante fenomeno: il ritorno della vegetazione in quegli spazi urbani dai quali l'uomo aveva cercato di allontanarla. Orti e vigneti urbani, specie tropicali, spazi industriali dismessi che diventano parchi protetti. Le piante ritornano in natura e negli ambienti urbani. Un viaggio a ritroso favorito dall'uomo e dalla incredibile capacità di ripresa di molte specie vegetali che oggi colonizzano le aree marginali delle città. Il viaggio parte proprio dalle rovine dell'archeologia industriale e dai siti contaminati. Paesaggi di macerie, come l'area B di Seveso e le miniere del Sulcis, dove crescono orchidee studiate dai botanici per lo straordinario adattamento. O il lago dell'Acqua Bullicante di Roma, diventato una calamita per la biodiversità floreale. Ci sono le piante rivitalizzate nelle due "cliniche botaniche" di Milano, o quelle che crescono in paludi e aree umide, in Sicilia, sul Po e sull'Adige. Piante tropicali che affiancano specie endemiche, favorite dal cambiamento climatico. Ci sono poi l'ulivo e la vite, tornati prepotentemente in città con uliveti e vigneti urbani. E naturalmente, l'affascinante fenomeno degli orti urbani. Il libro anticipa, con esempi concreti, temi di grande attualità come gli argomenti della Restoration Law sul ripristino degli ecosistemi in discussione al Parlamento europeo, le sfide dell'economia circolare e delle città sostenibili. Sullo sfondo la lotta al cambiamento climatico e la perdita di biodiversità



Contatti



Info@chirone.eu



www.chirone.eu



[chirone.aps](https://www.facebook.com/chirone.aps)



[chirone.aps](https://www.instagram.com/chirone.aps)



[associazione.chirone](https://www.youtube.com/associazione.chirone)

L'**APS Chirone** dal anni promuove la divulgazione scientifica e l'educazione ambientale con progetti scolastici e iniziative culturali gratuite ed accessibili come questa. Scegli di sostenerci anche tu! **Destina il tuo 5x1000 a Chirone** (Sostegno agli enti del Terzo settore - 97015060177) oppure **dona** su www.chirone.eu

